



CRONACA

Ottocento mila multe a rischio ricorso

Per 48 milioni

A causa della vecchia denominazione sui verbali dei vigili urbani sarebbero a rischio 800mila multe elevate negli ultimi 4 mesi.

Ottocentomila multe per un importo di 48 milioni di euro. Questa la stima fatta dall'associazione dei consumatori Adoc, e il corrispettivo equivalente, sul numero di contravvenzioni per le quali i cittadini potrebbero fare ricorso avendo la speranza di vedere accolta la loro richiesta. Una spada di Damocle finanziaria sulle casse del Campidoglio.

Cambio di nome e moduli

Tutto nasce dal cambio di denominazione della polizia municipale di Roma che ufficialmente non si chiama più così dal 21 giugno scorso quando ha assunto la denominazione di Polizia Roma Capitale. I verbali redatti dopo quella data, su moduli che portano la vecchia intestazione, rischiano di essere annullati. Il sindacato dei vigili urbani Ospol ha inviato al Campidoglio una diffida in cui si fa riferimento addirittura ad una data precedente il 21 giugno. L'Ospol infatti considera risalire l'estinzione della polizia municipale al primo aprile, data in cui il cambio di denominazione è stato deciso da una delibera della giunta capitolina. Il presidente dell'Unione giudici di pace, Gabriele Longo, pensando all'eventuale marea di ricorsi che potrebbe essere presentata, dice che "è un ente che non esiste più. Quando accoglieremo i ricorsi probabilmente nelle motivazioni verrà scritto proprio per l'inesistenza dell'ente sanzionatorio".

“Al fianco dei consumatori”

Dal canto suo l'Adoc si dice pronta "a sostenere tutti i consumatori che vogliono fare ricorso contro le multe inflitte dai vigili urbani di Roma negli ultimi 4 mesi. Riteniamo che le multe interessate possano essere circa 800mila, per un importo medio di 70 euro l'una. Per un totale di circa 48 milioni di euro. Secondo l'Adoc il cambio di nome è una cosa inutile, che ha creato solo confusione. "Alla luce della confusione, anche giuridica, che si è venuta a creare e tenendo conto della spesa sostenuta per cambiare la denominazione sulle auto dei vigili urbani, non si capisce perché sia stato necessario tale cambiamento" ha detto il presidente Adoc Carlo Pileri.

21 settembre 2011

Roma cambia nome, i verbali no. Ora li annulleranno?

Per chi non lo sapesse, da quasi un anno il Comune di Roma non si chiama più così. Lo hanno voluto chiamare Roma Capitale, in ossequio al particolare status della città (Dlgs 156/10, in attuazione del troncone 2009 del federalismo fiscale). Io non discuto sulla necessità di dare maggior autonomia amministrativa all'amministrazione locale: quella è roba da esperti. Discuto sul fatto che si sia data visibilità al cambiamento, toccando anche la denominazione dell'ente. Perché operazioni del genere - oltre a costare soldi per cambiare carte intestate, targhe degli uffici, diciture sulle auto di servizio eccetera - creano pasticci. Come quello che, secondo l'Adoc, potrebbe portare ad annullare addirittura 800mila verbali, per la bella cifra di 48 milioni di euro.

Con le stime delle associazioni dei consumatori occorre andarci piano, ma il problema comunque si pone: non hanno cambiato l'intestazione dei verbali, che quindi arrivano a nome di un ente ormai inesistente. E che, per giunta, in udienza sui ricorsi presentati dai cittadini si costituisce col suo vero nome attuale (Roma Capitale, appunto), per cui formalmente non è chiaro chi difenda. Per questo motivo, il presidente dell'Unagipa ha sentito il dovere di avvertire l'amministrazione (Scarica Roma Capitale). Che dovrebbe cambiare subito i moduli e rinotificare con la denominazione corretta i verbali di infrazioni commesse prima di 90 giorni fa (termine oltre il quale scatta la "prescrizione" e quindi la rinotifica arriverebbe fuori tempo massimo).

Non che i giudici di pace siano molto inclini a dare ascolto a quanto dice un loro collega, per quanto rappresentante di categoria: l'esperienza dice che più frequentemente "preferiscono sbagliare da soli". Ma ciò non toglie che più di qualcuno potrebbe effettivamente iniziare ad annullare verbali. A quel punto, sarà più colpa del giudice che bada al cavillo o della politica che si è fatta l'ennesimo spot campanilistico cambiando nome al Comune di Roma. E come la mettiamo con le responsabilità degli uffici amministrativi che, di fronte allo spot deciso dalla politica, non ne hanno tenuto in debito conto le conseguenze sugli atti che il loro ente emana ogni giorno? Senza contare che - pare - il cambio di denominazione del corpo di polizia municipale nasconde pure una guerra di tipo sindacale tra vigili e amministrazione (o tra parti degli uni e parte dell'altra, in un Paese ormai ridotto alla guerra tra schegge).

Multe nulle dal 1° aprile. Basta il ricorso

La Polizia di Roma Capitale emette da cinque mesi sanzioni con la carta intestata della "defunta" Municipale. I sindacati: illegittimo il nuovo nome del Corpo dei vigili. Ciardi: "Problema inesistente".



Multe nulle. Quelle emesse dal primo aprile 2011 saranno invalidate con un semplice ricorso al giudice di pace. La scorsa settimana Il Tempo ha raccontato del pasticcio fatto dal Comune. In primavera il Campidoglio aveva cambiato il nome della Polizia Municipale in Polizia Roma Capitale, ma non aveva aggiornato l'intestazione dei documenti. Così, i vigili effettuavano (ed effettuano) sanzioni amministrative per un ente giuridico che non esiste più. Su queste colonne titolavamo: "Sono nulle le multe

dell'estate".

La novità è che sono nulle le multe emesse dal 1 aprile. Sì perché il documento di Giunta numero 91 del 2011 è datata 1° aprile e delibera di approvare il cambiamento di denominazione e, in conseguenza di questo, di attribuire alla Polizia Roma Capitale: "La titolarità di tutti i compiti e delle attribuzioni svolti dal Corpo di Polizia Municipale; la bandiera e le decorazioni concesse alla Municipale; le attrezzature, i mezzi, gli equipaggiamenti, i beni immobili ed ogni altra dotazione". È scritto che il "Corpo di Polizia Roma Capitale diviene titolare di ogni rapporto giuridico e passivo".

Tutti gli atti della Municipale non esistono più: chi li riceve ha in mano carta straccia. Ieri il delegato per la sicurezza, Giorgio Ciardi, ha detto di aver fatto una verifica: "Le multe sono valide. È un problema che non esiste". Ma è lo stesso presidente dell'Unione giudici di pace ad aver spiegato che le sanzioni saranno nulle: "Quando accoglieremo i ricorsi - ha detto Gabriele Longo - probabilmente verrà scritto nelle motivazioni "per l'inesistenza dell'ente sanzionatorio". Intanto l'Ospol racconta che il cambio di nome è illegittimo: "Così - ha bacchettato il sindacato di Luigi Marucci - non siamo più inseriti nella legge sulle polizie locali. In settimana presenteremo il ricorso al Tar". Il problema l'aveva sollevato anche Gabriele Di Bella, dirigente sindacale Csa Il Gruppo: "Secondo la legge regionale numero 1 del 2005 noi dobbiamo effettuare compiti delegati dallo Stato come Polizia Locale del nuovo soggetto giuridico di Roma Capitale. Tutti gli atti emessi da aprile sono quindi nulli. Vorrei sapere che ne pensa la Polverini. Oggi i vigili, a causa dell'accavallarsi di norme e politiche per il territorio, non hanno più un progetto. Non servono a nulla - ha concluso Di Bella - i protocolli che danno la possibilità a mille vigilantes di aiutarci sulla sicurezza se poi 14000 vigili sono allo sbaraglio". La rivolta in via della Consolazione è solo al primo capitolo. Mentre i cittadini hanno già presentato centinaia di ricorsi per farsi annullare le sanzioni.

Fabio Perugia
20/09/2011

I vigili romani cambiano nome, ed è pioggia di ricorsi sui verbali



A denunciare la situazione, trasmettendo un'interrogazione urgente al sindaco Alemanno, è il capogruppo del Pd Umberto Marroni: "La nuova denominazione del corpo ha già provocato un numero enorme di ricorsi sugli atti amministrativi scaturiti dagli accertamenti degli agenti, e un possibile danno erariale all'amministrazione comunale"

Il 10 giugno scorso fu annunciato con grande orgoglio in Campidoglio il cambio di nome dei

vigili urbani, che diventavano "Corpo di **Polizia di Roma Capitale**". In molti espressero perplessità sull'opportunità di spendere soldi per il cambio delle divise e della denominazione sulle volanti, ma forse in pochi hanno pensato ad altre possibili conseguenze, che oggi sottolinea il capogruppo del Pd capitolino **Umberto Marroni**: "Esprimo preoccupazione per la notizia che il cambio di denominazione della Polizia Municipale di Roma non risponderrebbe ai requisiti della legge nazionale sulle polizie locali come ha denunciato l'Ospol". Ma il problema, dice Marroni, non è solo questo: "La nuova denominazione del corpo ha già provocato **un numero enorme di ricorsi sui verbali e sugli atti amministrativi** scaturiti dagli accertamenti degli agenti e un **possibile danno erariale** all'amministrazione comunale. Di fronte alla minaccia concreta di ricorso al Tar da parte del sindacato della Polizia Municipale che rischierebbe di paralizzare l'attività dei vigili urbani, al rischio che il lavoro di mesi della polizia municipale di Roma sia vanificato per leggerezza amministrativa da parte della giunta e al diffuso allarme tra vigili urbani per le possibili conseguenze personali dei singoli agenti che potrebbero essere chiamati a rispondere in proprio di qualunque intervento, ho trasmesso agli uffici una **interrogazione urgente** al sindaco e alla giunta affinché siano chiarite le possibili conseguenze del cambio di denominazione del corpo dei vigili urbani di Roma".

"Nell'interrogazione chiedo inoltre - conclude Marroni - che siano rassicurati nell'espletamento dei propri compiti i dipendenti della polizia municipale e che sia infine chiarito se vi sia stata imprudenza e leggerezza nel proporre un cambio del nome al corpo dei vigili urbani di Roma senza che se ne riscontrasse una immediata urgenza".

Gruppo Consiliare PD Comune di Roma

Polizia Municipale o Polizia Roma Capitale, quale sarà il nome giusto?



Nuova scritta identificativa per gli agenti di Polizia Municipale di Roma che ad aprile, attraverso una delibera di Giunta Capitolina e due circolari di cui una firmata dal Comandante dei vigili Angelo Giuliani, transitano per le strade della Capitale con una nuova scritta identificativa su vetture, divise e accessori in dotazione. Archiviato quello di Polizia Municipale, gli

operatori diventano Poliziotti di Roma Capitale.

Peccato che il cambio del look, ha portato ad una miriade di ricorsi al giudice di pace a rischio di paralisi, perché sui moduli delle sanzioni non compare il logo Polizia Roma Capitale. Non solo, scatta la querelle Vigili urbani, la guerra del nome No a «Polizia Roma Capitale» pronto il ricorso al Tar del sindacato Ospol: cambio di intestazione illegittimo. Si rischia di non essere più inseriti nella legge nazionale sulle polizie locali, in questo modo, i vigili potrebbero essere chiamati a rispondere in proprio di qualunque intervento. La richiesta è semplice: «Revocare o ritirare - si legge nel testo, preparato dall'avvocato Nicola Coco - la circolare del 17 giugno 2011 n.113 a firma del suindicato comandante (Giuliani, ndr) e tutti gli atti ad essa presupposti, la circolare del 10 giugno n.110 e la deliberazione di Giunta n.91 del primo aprile».

Luigi Marucci, presidente nazionale dell'Ospol, sindacato tradizionalmente vicino al centro destra, dichiara: "siamo molto delusi dal Sindaco Alemanno, non lo rivoteremmo". Nella campagna elettorale del 2008, prosegue Marucci, il Sindaco aveva fatto delle precise promesse, tra cui il vigile di prossimità, purtroppo abbiamo assistito prima al vigile in bicicletta, poi al protocollo "Mille occhi sulla città" che di fatto apre alla vigilanza privata e dulcis in fundo, al cambio di nome che ci toglie il titolo di Municipale. La domanda nasce spontanea, non è che ciò vogliono trasformare in un corpo di vigilantes?». La domanda è lecita e la risposta è cortesia.....

Anche il Capogruppo del Pd Umberto Marroni, interviene su questa vicenda, attraverso una interrogazione urgente al Sindaco e alla Giunta. Il Capogruppo chiede che siano chiarite le possibili conseguenze del cambio di denominazione del Corpo dei vigili urbani di Roma ed inoltre che sia infine spiegato se vi sia stata imprudenza e leggerezza nel proporre un cambio del nome al corpo dei vigili urbani di Roma senza che se ne riscontrasse una immediata urgenza".

Multe non valide: il nuovo nome della Municipale rischia di farle annullare

Se la carta del verbale è intestata con la vecchia dicitura "Polizia municipale" piuttosto che "Polizia Roma Capitale", gli automobilisti potranno contestare la multa e il Giudice di pace potrebbe accoglierla

di Noemi Eleonora Romano
20/09/2011



Gli automobilisti indisciplinati o coloro ai quali è stata comminata una multa che definiscono "ingiusta" potrebbero dormire sonni tranquilli. Infatti, i **verbali** che sono stati **emessi tra aprile e settembre** potrebbero essere contestati presso il Giudice di pace: se la carta è intestata con la dicitura di "Polizia Municipale" piuttosto che "Polizia Roma Capitale" la multa potrebbe essere annullata.

Il problema è nato quando il Corpo dei vigili urbani, con la costituzione di Roma Capitale, il 1 aprile 2011, ha cambiato il vecchio nome "Polizia Municipale" in "Polizia di Roma Capitale". Un cambiamento che, come aveva detto il sindaco Alemanno quando ne ha dato notizia "sancisce il salto di livello del Corpo, ora una vera polizia locale. Per il loro stretto rapporto con il territorio, i vigili devono essere percepiti come 'angeli della città'", aveva sottolineato il Primo cittadino.

Adesso però questa novità rischia di costare alle casse del Comune fino a 50 milioni di introiti, se i magistrati di via Teulada dichiarassero nulli i verbali. L'Unione Giudici di pace, dal canto suo, sostiene che la vecchia Polizia municipale è "un ente giuridico che non esiste sostanzialmente più" e spiega che "l'intestazione vecchia è sbagliata".

Pronta la reazione della Polizia di Roma Capitale che, in seguito alla polemica nata, ci tiene a precisare come la delibera di Giunta del 1° aprile 2011, abbia approvato il cambiamento di denominazione del "'Corpo di Polizia Municipale di Roma' in 'Corpo di Polizia Roma Capitale', mantenendone tutte le attribuzioni già riservate al Corpo di Polizia Municipale". Spiegano poi che: "Ai sensi dell'art 13 della legge 689/81 e dell'art 383 del Regolamento al C.d.S. gli atti di accertamento debbono essere redatti dagli organi addetti al controllo senza la specifica necessità che venga riportata la denominazione dell'Ufficio o Comando cui essi appartengono".

Per tutti questi motivi, dunque, **secondo la Polizia di Roma Capitale, tutti i verbali emessi sono validi**, anche se la carta della multa risulta essere intestata con la vecchia denominazione. A quanto pare, la vicenda non si risolverà a breve termine e gli automobilisti dovranno stare ancora con il fiato sospeso, aspettando in un "possibile" miracolo.